



A: Settore Autorizzazioni integrate ambientali

e p.c. Comune di Pisa

ARPAT Dipartimento di Pisa

Azienda USL Toscana nord ovest – Zona Pisana - Dipartimento
Prevenzione

Autorità Idrica Toscana

Acque Spa

ALL.CO Spa

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006 art.6 commi 9 e 9 bis, legge regionale 10/2010, art. 58. Progetto di modifica degli scarichi idrici dell'impianto esistente ubicato in via A. Meucci, 15 in ubicato nel Comune di Pisa; proponente e gestore: ALL.CO Spa. Esiti della valutazione preliminare.

In riscontro alla vostra nota prot. 0670657 del 30/12/2024 e alla relativa documentazione allegata, recante richiesta di valutazione preliminare in merito alla necessità di attivare un procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), in merito al progetto di modifica indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Inquadramento amministrativo

L'impianto in oggetto ricade al punto 3 lettera e) *“impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno”* dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006.

E' stato oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità postuma, concluso con decreto n. 9185 del 22.06.2020 della Regione Toscana, recante provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA.

Il Settore scrivente, in merito al suddetto impianto ha espresso la seguente valutazione preliminare: n. 0480952 del 20/10/2023, con riferimento alla modifica per ammodernamento di una linea di estrusione. La modifica è stata giudicata non sostanziale.

L'impianto è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per attività IPPC Codice 2.5b di cui al decreto dirigenziale n. 12484 del 20/07/2021 della Regione Toscana modificato con decreto n. 9087 del 29/04/2024.

L'impianto è attualmente in esercizio.



Caratteristiche dell'impianto allo stato attuale

Il ciclo produttivo dello stabilimento consiste nella fusione di alluminio e successiva estrusione per la produzione di profilati di alluminio grezzi suddiviso in due reparti principali: Fonderia (attività IPPC) con due forni fusori e Trafileria o Estrusione) (attività non IPPC). La capacità massima di produzione nominale dell'attività IPPC (reparto Fonderia), espressa come quantitativi di billette di alluminio (cilindri) che rappresentano il prodotto derivante dall'attività IPPC di fusione dell'alluminio, è pari a 35.000 t/anno. La capacità massima di produzione nominale dell'attività non IPPC (reparto Estrusione), espressa come quantitativi di profili in alluminio, è pari a 12.000 t/anno; nell'attività di trafileria sono attive 2 linee parallele (linea pressa 2.200 tonnellate e linea pressa 2.700 tonnellate). A servizio delle due attività sono inoltre presenti: un impianto di trattamento delle acque in ingresso (fornisce acqua osmotizzata per vari usi interni); un impianto di trattamento dei reflui civili (depuratore biologico); un impianto di trattamento delle Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate (AMDC).

Dalle attività dello stabilimento derivano le seguenti tipologie di scarichi:

- Scarico di tipo domestico (S18)
- Scarico di tipo industriale (S19)
- Scarico acque meteoriche da superfici dilavanti contaminate (S1 e S11) [acque di “prima” e “seconda” pioggia”]
- Scarico acque meteoriche superfici dilavanti non contaminate (scarichi “liberi” derivanti da pluviali di tetti o da griglie ubicate su parti di piazzale non contaminate).

Indipendentemente dalla loro ubicazione, le diverse tipologie di scarico confluiscono attualmente tutte in acque “superficiali”, direttamente nel Fosso Mugolaio di Ceria (S11 ed S18) e nella condotta fognaria comunale di via Malpighi (fognatura “mista”) che le convoglia nel medesimo Fosso Mugolaio di Ceria (S1 e S19).

Progetto di modifica previsto

La modifica impiantistica riguarda la nuova configurazione degli scarichi idrici a seguito dell'ordinanza comunale n. 1963 del 03/09/2024 che prevede l'obbligo per la Società ALL.CO. Spa di allacciamento degli scarichi domestici e industriali alla fognatura “nera” in via Malpighi, che recentemente è stata collegata al depuratore di Oratoio. La Società riferisce pertanto la necessità di modificare l'AIA in coerenza con le disposizioni dell'ordinanza, *“in quanto l'autorizzazione al collegamento degli scarichi alla fognatura nera è un requisito indispensabile per poter formulare domanda di allacciamento alla società Acque Spa”*.

Contestualmente la Società comunica che dal 01/01/2025, il rifiuto costituito da “Scoria di alluminio”, finora gestito come “Rifiuto NON pericoloso” (EER 10 03 16), sarà invece univocamente gestito come “Rifiuto pericoloso” (EER 10 03 15*). La Società riferisce che tale scelta *“ha carattere cautelativo e mira a superare le incertezze che si sono riscontrate nell'analisi e classificazione di questo rifiuto da parte di laboratori diversi”*.

Considerazioni del proponente

Il proponente evidenzia quanto segue.

Per effetto dell'Ordinanza comunale suddetta, sia gli scarichi civili che industriali dovranno essere collegati alla fognatura “nera” (presente in via Malpighi). In tale fognatura nera non potranno essere convogliate acque meteoriche che dovranno invece essere convogliate nella fognatura attualmente qualificata come “mista”, che diverrà fognatura “bianca”. Oltre l'80 % del carico (sia idraulico, che inquinante) prodotto dagli scarichi domestici della ALL.CO spa sarà concentrato sul tratto della fognatura “nera” interna che scorre sul lato via Malpighi (denominata “Ramo Malpighi”). Il restante carico è raccolto dal tratto di fognatura interna che si snoda



sul lato del Fosso Caligi che per essere trasferito sulla via Malpighi è necessaria la realizzazione di una condotta interna di lunghezza complessiva di oltre 300 m che, oltre ad avere costi significativi, porrebbe non poche problematiche realizzative perché – per quanto periferica rispetto alle superfici maggiormente impegnate dal punto di vista produttivo - dovrebbe attraversare parti dello stabilimento in cui si addensano numerosi sottoservizi.

Per tali motivi, è parso utile effettuare delle valutazioni sulla opportunità di effettuare tali allacciamenti e viene pertanto proposto di:

- Collegare il Ramo Malpighi della fognatura interna alla fognatura “nera” come richiesto dall’Ordinanza comunale;
- Lasciare il Ramo Caligi collegato al depuratore biologico, con scarico nel punto S18, come avviene attualmente.

Per realizzare questi interventi sarà dismesso il tratto della fognatura “nera” interna che collega il Ramo Malpighi al “pozzetto confluenza”. In questo modo la rete Ramo Caligi si sarà isolata dall’altra rete.

Prima che le acque del Ramo Malpighi possano essere fisicamente collegate alla fognatura “nera” sarà installato un pozzetto di controllo (a cui si attribuisce la nuova sigla S20). Per questi reflui “domestici” è comunque necessario valutare se richiederanno un eventuale pretrattamento prima dello scarico. La soluzione più consona sarà concordata con il Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Per quanto attiene la nuova classificazione del rifiuto costituito da “Scoria di alluminio”, le modalità di deposito temporaneo del rifiuto rimangono le medesime già attuate in quanto l’area di deposito coperta (identificata come Area A.5 nella Planimetria Aree Deposito temporaneo – Stoccaggio – Trattamento Rifiuti presentata nell’Elaborato tecnico 3.4 in sede di domanda di Riesame AIA) offre tutte le garanzie per la gestione in sicurezza del rifiuto.

Conclusioni: Valutazione preliminare del progetto di modifica

In merito alle previste modifiche è possibile svolgere le seguenti considerazioni:

La modifica della nuova configurazione degli scarichi idrici risulta essere migliorativa in quanto da scarico in acque superficiali diventa scarico in pubblica fognatura; inoltre in quanto prescritta dall’ordinanza comunale n. 1963 del 03/09/2024 che prevede appunto l’obbligo di allacciamento alla fognatura “nera” degli scarichi domestici e industriali, la stessa rientra nella fattispecie di cui al regolamento DPGR 19/R/2017 art.11 comma 1 lettera a) *“interventi di adeguamento della installazione o dell’impianto alle migliori tecnologie disponibili (BAT) ed alle disposizioni normative di settore, fatto salvo il caso in cui il progetto di adeguamento rientri, di per sé, in una delle tipologie progettuali di cui agli allegati III e IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006”*.

Per quanto attiene la nuova classificazione del rifiuto costituito da “Scoria di alluminio”, da rifiuto non pericoloso a pericoloso, trattasi di una classificazione più cautelativa senza comunque modificarne la gestione.

Tutto ciò premesso, visti:

- l’art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) nonché l’art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.lgs.152/2006;
- il punto 3 lettera e) ed il punto 8.t) dell’allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006;
- l’art.39 comma 3, l’art. 43 comma 2 e l’art.45 della L.R. 10/2010;
- l’art.58 della l.r. 10/2010;
- l’art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;
- il paragrafo 4 dell’allegato B alla d.g.r. 1083/2024;



visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs.152/2006;

dato atto che l'impianto in esame è stato oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità, concluso con provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA;

per quanto attiene la nuova configurazione degli scarichi idrici si ritiene che il progetto di modifica non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art.11 comma 1 lettera a) del Regolamento Regionale 19/R/2017. Circa le modalità di dettaglio con cui effettuare l'allaccio, si rinvia a quanto indicheranno Acque Spa e gli altri Soggetti competenti in materia nella Conferenza di Servizi ai fini AIA; si raccomanda comunque l'allaccio di tutti i reflui civili ed industriali della installazione alla nuova fognatura nera di Acque Spa;

per quanto attiene la nuova classificazione del rifiuto costituito da "Scoria di alluminio" da rifiuto non pericolo a pericoloso trattasi di mera modifica amministrativa; si rimanda ad ARPAT eventuali considerazioni per eventuali modifiche alla attuale gestione del rifiuto.

Si ritiene tuttavia opportuno raccomandare al proponente quanto segue:

- in merito alle attività di cantiere, l'adozione delle buone pratiche contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale" redatte da ARPAT (gennaio 2018);
- di programmare il traffico in ingresso ed in uscita dal cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata; adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere.

Si ritiene infine necessario ricordare al proponente di aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui al d.lgs.81/2008, al fine di tenere conto delle previste modifiche

Si chiede al Settore Autorizzazioni integrate ambientali di inviare al Settore scrivente l'atto autorizzativo adottato in esito al presente parere.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

Si comunica infine al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Paolo Dall'Antonia (tel. 055 4386450) e-mail paolo.dallantonia@regione.toscana.it ;
- E.Q. di riferimento: Lorenzo Galeotti (tel. 055 4384384) e-mail lorenzo.galeotti@regione.toscana.it .

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

PDA/LG



Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.